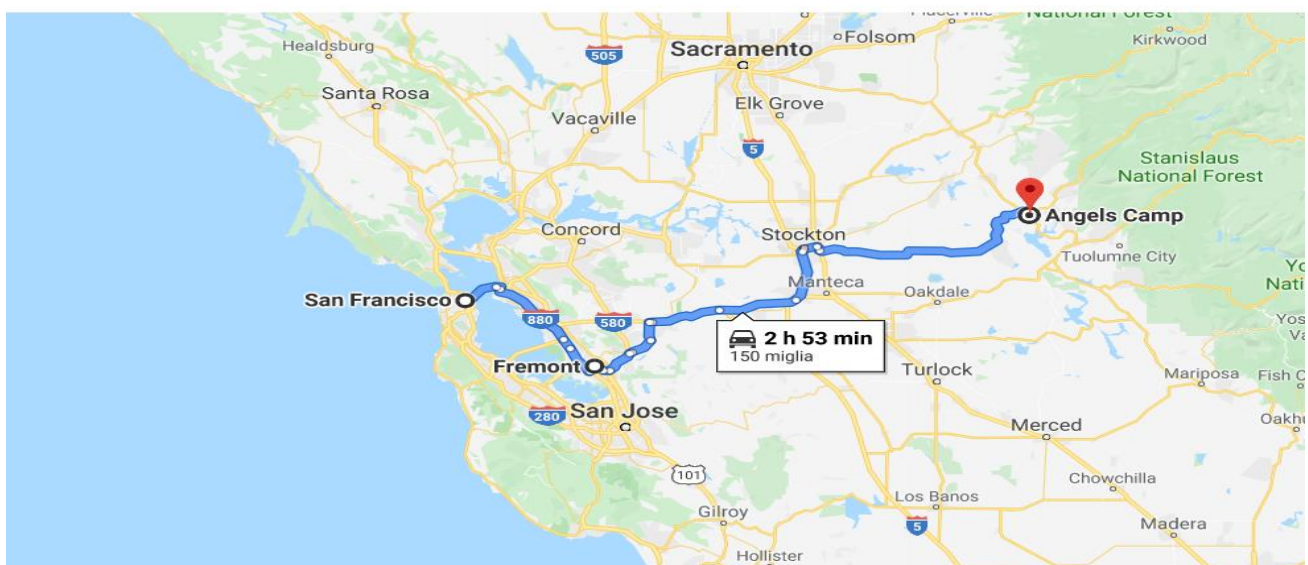


VIAGGIO IN U.S.A., PARCHI NAZIONALI DEL SUD-OVEST



10 Maggio 2019

S. FRANCISCO-FREMONT in metro FREMONT-ANGELS CAMP (115 m buttate)



Il trasferimento in metro più taxi da S.Francisco a Fremont per prendere il camper è stato perfetto, arriviamo in anticipo e dopo lunghe spiegazioni (anche perché la ragazza addetta non era molto preparata) ci lasciano il mezzo, per noi mastodontico. Mi viene la malaugurata idea di chiedere se la prima sosta che avevamo programmato è logica, visto che, essendo ormai pomeriggio, come previsto, la distanza limitata suggerisce di considerarla solo una tappa di trasferimento, avevamo pensato di fermarci quindi a Los Banos, 95 miglia a sud est di Fremont, ma soprattutto a metà strada per il Sequoia NP (National Park, ovvero parco federale), nostra prima meta.....invece ci viene consigliato un altro luogo, per l'eccitazione non studio la cosa, partendo a spron battuto. Perdiamo un'ora per fare la spesa in uno dei giganteschi supermercati Walmart e 30' per fare carburante, poiché il distributore la postpay proprio non la digerisce. Segue fila allucinante, lavori in corso, ingorgo, 4 ore di viaggio invece delle 2,30 previste, per poi accorgersi che quell'idiota del commesso affittacamper ci ha mandato da un'altra parte, cioè verso Yosemite NP , 115 miglia ad est di Fremont, che avevamo escluso dal ns itinerario perché luogo ameno ma di paesaggio

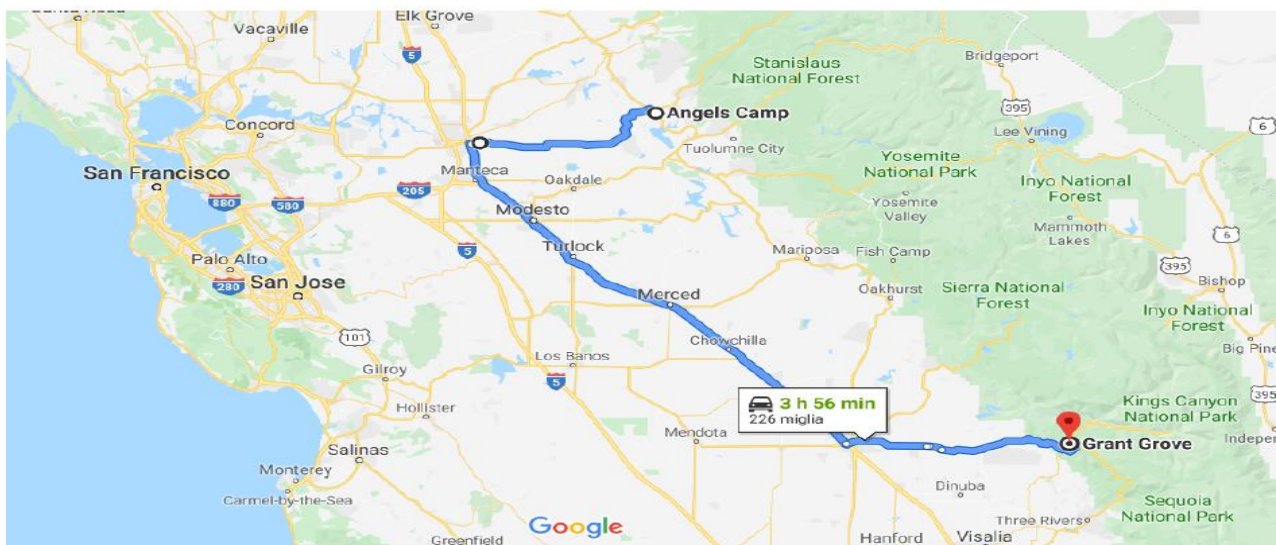
montano-alpestre e quindi per noi usuale, e non verso il Sequoia NP, abbiamo cioè percorso due lati di un triangolo al posto di uno. Domani ci toccherà tornare indietro per 35 km di strade strette e tortuose con questo mezzo poco agile, per poi prendere la giusta direzione. Miglia buttate. Arriviamo in campeggio alle 21, abbastanza provati, reception chiusa, ci appoggiamo in una piazzola a caso, domani si vedrà.



Cruise America a Fremont

11 Maggio

da Angels Camp a Grant Grove, SEQUOIA NP, CALIFORNIA 226m



Avevamo pensato di andarcene quatti quatti, ma poi abbiamo lasciato la email attaccata alla porta della reception, per un eventuale pagamento postumo. In verità qualche giorno dopo ci arriva la mail, ma

leggiamo stupefatti che per la notte di parcheggio, senza usufruire di alcun servizio, vorrebbero la cifra stratosferica di 73\$! Ovviamente non li degniamo neanche di una risposta, le esagerazioni si pagano.

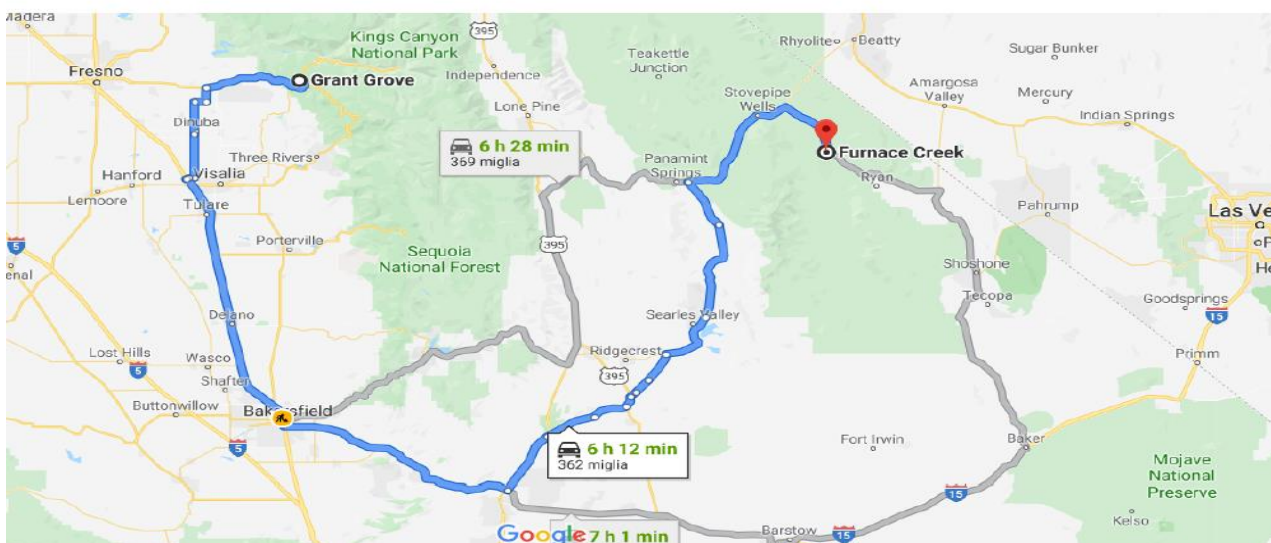
Partiti presto, arrivati tardi, intorno alle 14. Al solito il rifornimento di benzina è stato travagliato, le macchinette automatiche accettano solo alcune carte ed il tutto si trasforma in perdita di tempo. Le strade non sono così confortevoli e larghe come immaginavamo, men che meno le strade di montagna, ma finalmente arriviamo al nostro primo obiettivo, il Sequoia NP, dal General Grant Tree, ed il tempo è parso fermarsi, luogo magico, siamo stati benissimo, sono alberi maestosi e bellissimi.



Le Sequoie

12 Maggio

da GRANT GROVE, SEQUOIA NP a FOURNACE CREEK, DEATH VALLEY, CALIFORNIA 362 m



(Flavia) Partiti ricaricati, personalmente avrei voluto rimanere. Durante l'ultima foto ho sentito una armonia che risuonava intorno, ho iniziato a chiedermi da dove provenisse, non dalle auto, era un suono "diverso"

da quello prodotto da uno strumento e poi piano piano si è trasformato nel ronzio del calabrone che mi girava intorno.....insomma, quando la mente si è messa a lavorare, l'incanto si è rotto, la frequenza è cambiata; esperienza entusiasmante in un contesto di fiaba. Il viaggio prosegue bene, i km sono tanti, 590, il paesaggio, una volta scesi dalle montagne, è piuttosto noioso, tipo pianura padana, fino a quando non ci siamo avvicinati alla Death Valley, dove gli orizzonti sono distantissimi e la vastità ci ha inglobato in un continuo cambio di paesaggi, ognuno con un fascino diverso. Attraversiamo il deserto del Mojave, punteggiato di cespugli e di Joshua Tree, lunga la classica interminabile strada assolata. Ci fermiamo un po' prima di Furnace Creek in un "campeggio" estremamente spartano, doccia ristoratrice dopo circa 12 ore di viaggio, con il solo intervallo pranzo ed a seguire sosta per wifi al bar, e dopo aver lavato i panni li abbiamo visti asciugarsi sotto i nostri occhi, in meno di mezz'ora.....umidità 0%.

P.S.: megarrabbia con Stefano, stamattina mi sono fatta fare delle foto con la luce giusta alle sequoie e sul cellulare non ce ne è una, scomparse, quelle che ho fatto io ci sono tutte, le sue nemmeno una!



Campeggio nella Death Valley NP

13 Maggio

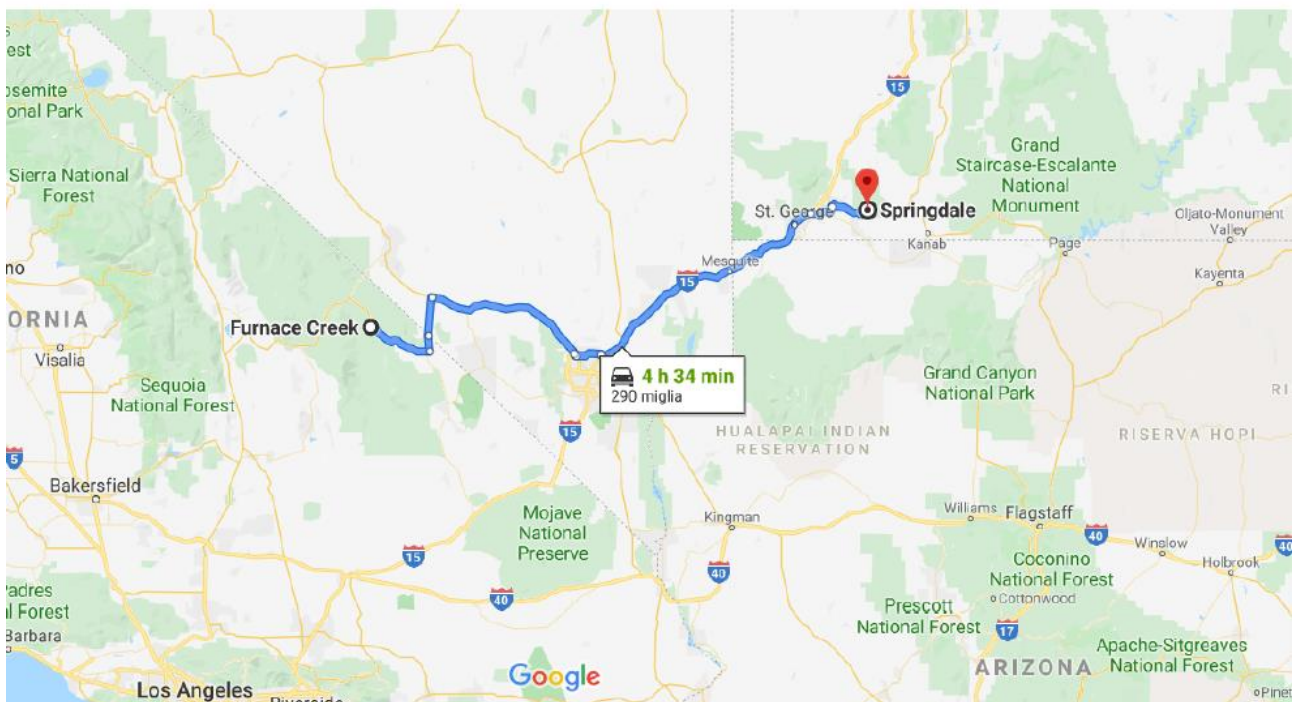
Prima di arrivare a Furnace Creek passeggiata sulle dune di sabbia, dove c'è un cartello con la raccomandazione di non intraprendere camminate oltre le 10, sono le 9 e fa già molto caldo, arriviamo a Furnace Creek alle 10, ci sono 96°F, circa 36°C, alle 12 siamo al Badwater, lago salato, temperatura non nota ma allucinante, che peggiora dopo pranzo. Alle 16 ci sono 109°F, circa 43°C, alle 13 penso fossero una cinquantina, ma il mitico Zabrinski point è imperdibile.



Zabrinski Point

14 Maggio

da Furnace Creek, California a Springdale, ZION NP, Utah 290 m



Da Furnace a Springdale. Ampie vedute del deserto del Mojave, che credo sia grande più dell'Umbria, usciamo dalla California e siamo in Nevada (Area 51!!!), poi Arizona e Utah; Sosta da Starbucks per wifi ed un'ora per fare la spesa in un megasupermercato Walmart. Springdale è la base per la visita allo Zion NP,

la cittadina sembra Cortina d'Ampezzo, non c'è posto in campeggio ed i costi sono astronomici, dormiamo in un parcheggio a 40 \$, però ci sono i colibrì che svolazzano liberi.



15 Maggio

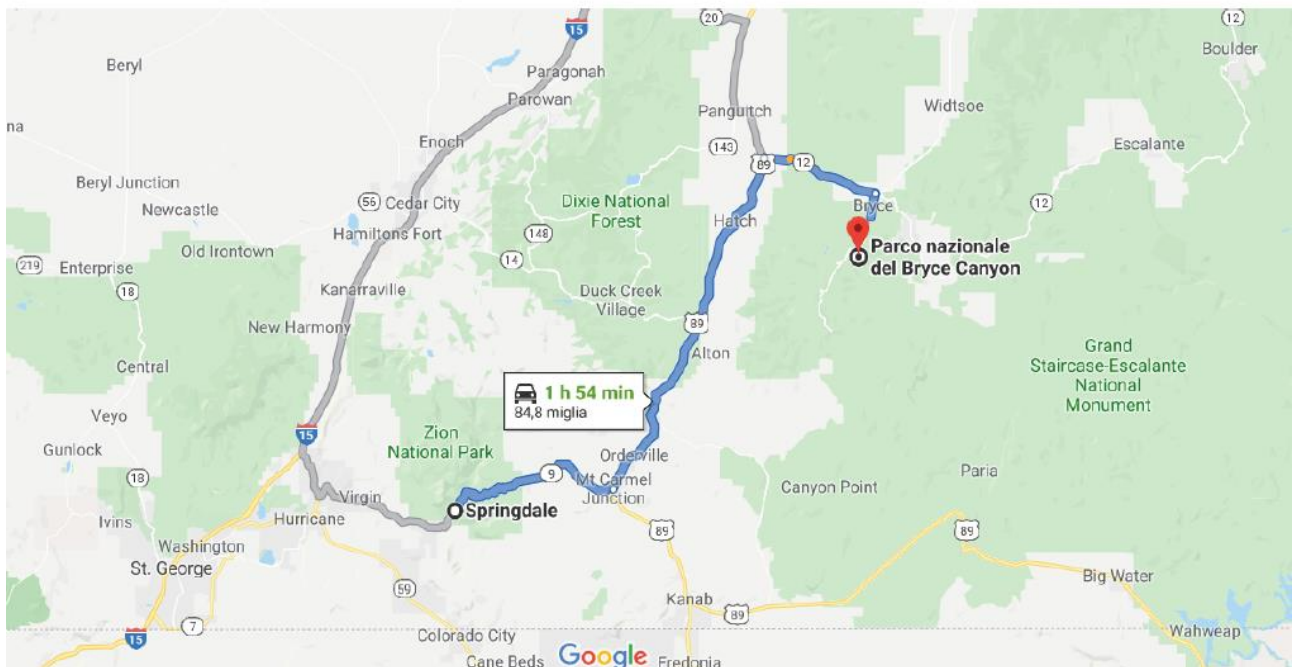
Visita a Zion NP, grandi passeggiate in questo ampio canyon molto frequentato dai turisti, anche per la facile accessibilità, cervi in abbondanza ma soprattutto sfacciatissimi scoiattoli che ti saltano in braccio e si intrufolano perfino negli zaini, alla ricerca di cibo....tali e quali a Cip e Ciop; belli provati dalle camminate, nel pomeriggio si riparte alla volta del Bryce Canyon NP, ma ci fermiamo qualche decina di miglia prima, al Red Canyon Campground, per il bellissimo paesaggio. Prima notte in un campeggio gestito dai rangers, la spartaneità di quello della Death Valley qui appare un'ostentazione di lusso. Niente acqua, docce nate rotte e latrine, degli scarichi neanche a parlarne. Prima però uscendo da Zion NP attraversiamo un tunnel basso, tanto che i rangers bloccano il traffico per farci passare, al centro della carreggiata, alla modica cifra di 15 \$. Al di là il paesaggio cambia completamente per la stratificazione delle rocce e poi diventa premontano, con pascoli verdeggianti ed abeti.



Zion NP

16 Maggio

da SPRINGDALE, ZION NP a BRYCE CANYON NP, UTAH 85 m



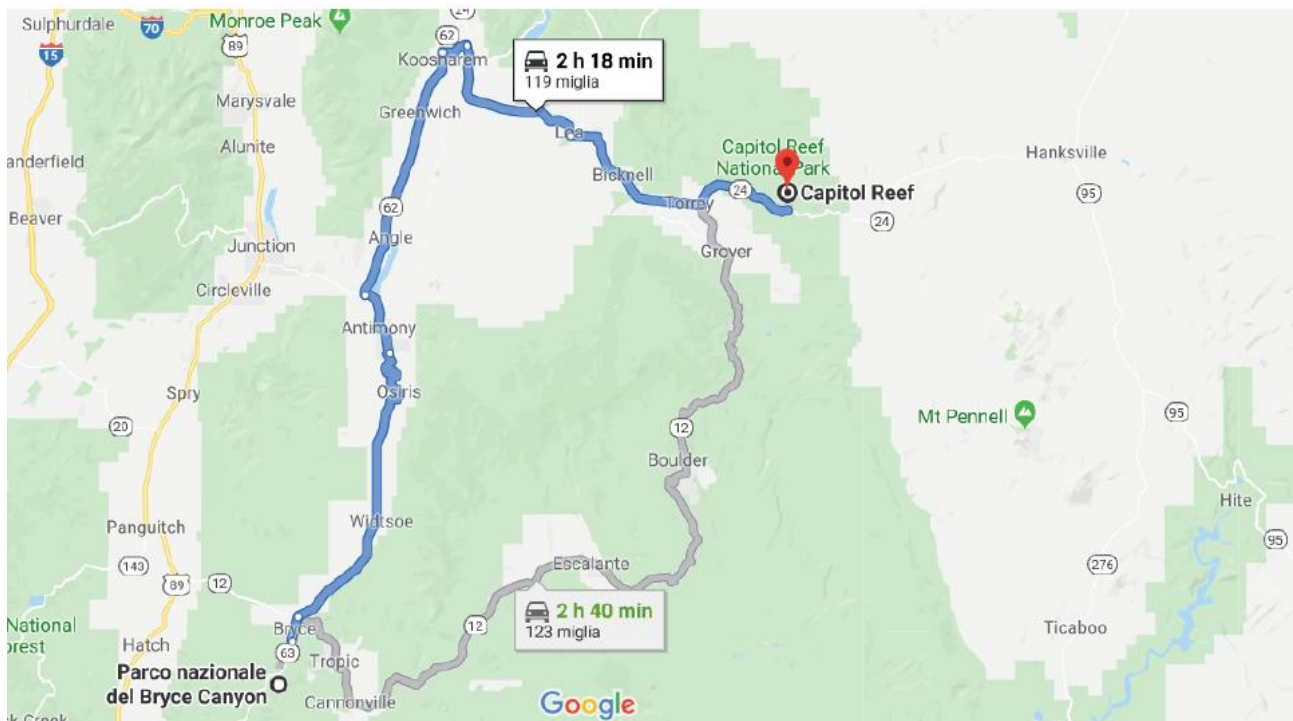
Arrivo al Bryce Canyon NP, solito campeggio privo di tutto, a parte le latrine. Lunga passeggiata sul Rim Trail, ovvero il bordo del canyon, splendida, ad ogni affaccio si rimaneva meravigliati! La navetta ci riporta al punto di partenza, ma il vento ce lo siamo preso tutto, e Flavia ne paga le conseguenze. Notte gelida.



Il Bryce Canyon NP

17 Maggio

da BRYCE CANYON NP a CAPITOL REEF NP, UTAH 120 m



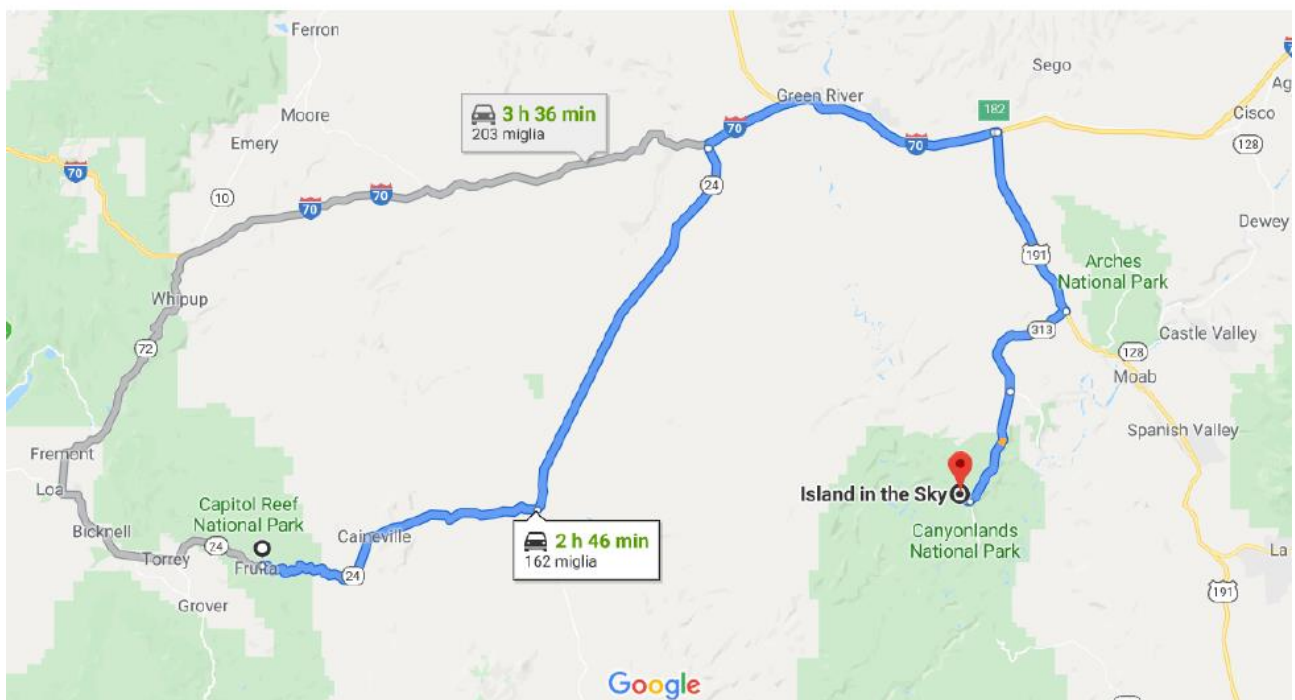
Decidiamo di fare l'escursione sul fondo del canyon, sentiero bellissimo con cervi e scoiattoli, discesoni e salitoni, circondati da fantastici pinnacoli rossi, c'è meno vento, ma a metà strada ogni tanto nevicava, con sbalzi di temperatura di una quindicina di gradi, del resto siamo a quota 2300 mt. All'arrivo, soddisfatti, anche per le condizioni di Flavia, andiamo al Centro Visitatori per un po' di wifi e comincia a nevicare di brutto, però ci sono famigliole che girano in maglietta e calzoncini od al limite in felpa, noi ce la battiamo

più veloci della luce verso la nuova meta, Capitol Reef NP, la giornata rimane fredda e ventosa, ci fermiamo in un campground un po' prima del parco, sono sempre tutti molto carini e gentili, ma fa freddo, Flavia non sta bene e rinunciamo alle docce per non esporci troppo. Notte gelida.



18 Maggio

da CAPITOL REEF NP a ISLAND IN THE SKY, CANYONLANDS NP, UTAH 162 m



Entriamo nel Capitol Reef NP, molto bello, alla faccia di alcuni che dicono che non sia un granchè, invece è impressionante, e basta guardare fuori dal finestrino....questo ed un po' di sole ci rinfranca e Flavia sta un po' meglio. Il tragitto offre immagini di vastità impressionanti, un continuo cambio di forma e colore delle rocce, deserti e dune di sabbia ed in particolare una visibilità incredibile, che permette di distinguere particolari a 20 km di distanza, l'occhio spazia ovunque. Arriviamo a Moab, località degna di nota solo perché si trova in mezzo a due NP, Canyonlands NP ed Arches NP, ed anche perché è punto di raduno per scorrazzate nel deserto da parte degli appassionati di automobiline "dune buggy", spesso autocostruite in modo anche improbabile. I campeggi sono strapieni, per fortuna facciamo pena alle ragazze della reception che ci trovano un buco senza allacci ma a 23\$ invece di 73\$! Megadoccia e buonanotte!



Capitol Reef NP

19 Maggio

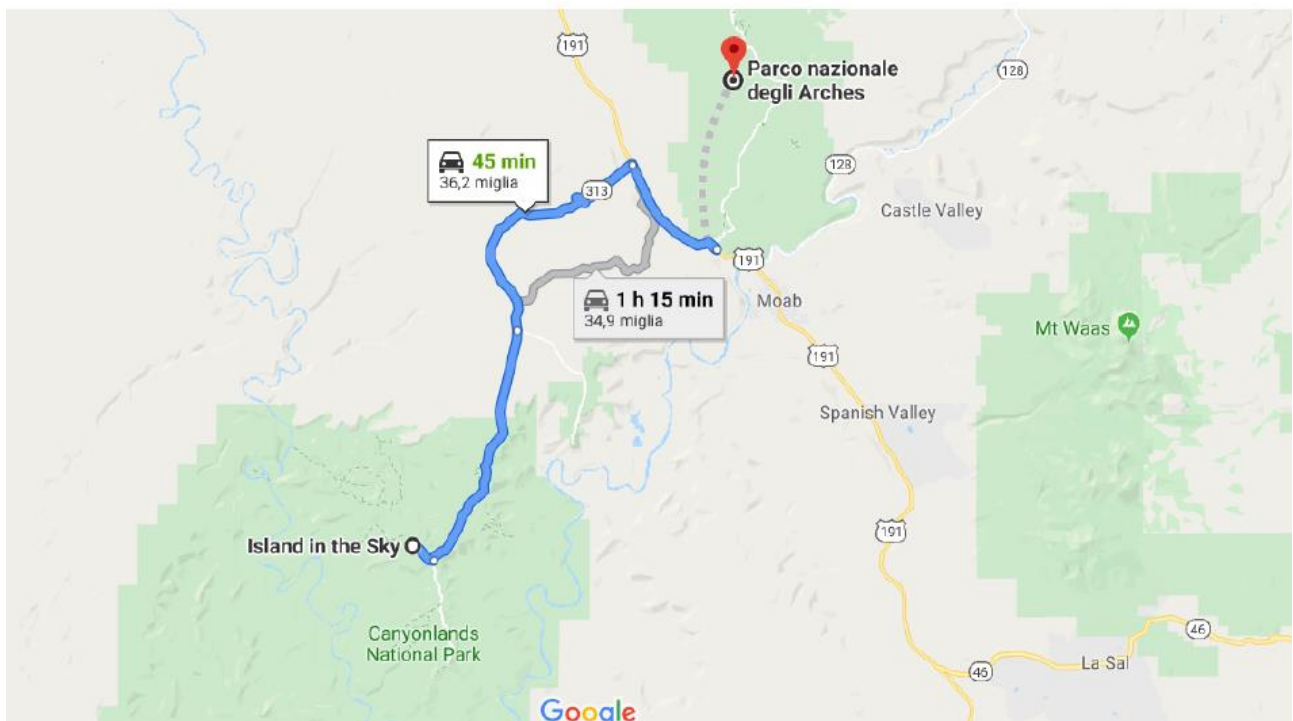
Giornata un po' così, Canyonlands NP è un altopiano a più di 2000 mt di quota, stretto tra i canyons dei fiumi Green e Colorado, enorme, immenso, ma non spettacolare come altro. Vento e pioggia ci fanno rintanare nel camper, dormiamo in un campeggio estremamente spartano ma carino e selvaggio, fa freddo, ci inventiamo una zuppa calda con verdure in scatola e surgelate, che replicheremo più volte.



Canyonlands NP

20 Maggio

da ISLAND IN THE SKY, CANYONLANDS NP a ARCHES NP, UTAH 36 m



Partiamo verso l'Arches NP, è sostanzialmente di fronte, ma alla fine saranno una settantina di miglia, distanze enormi, troviamo una deviazione sulla strada con degli addetti, siamo un po' perplessi e proviamo a chiedere ad uno di loro la direzione giusta. Per la prima volta ci sentiamo rispondere in una lingua completamente incomprensibile, probabilmente un dialetto locale, il bello è che il tizio non capisce neanche quello che gli diciamo noi, proviamo col collega, ma è lo stesso, alla fine andiamo ad intuito e ci

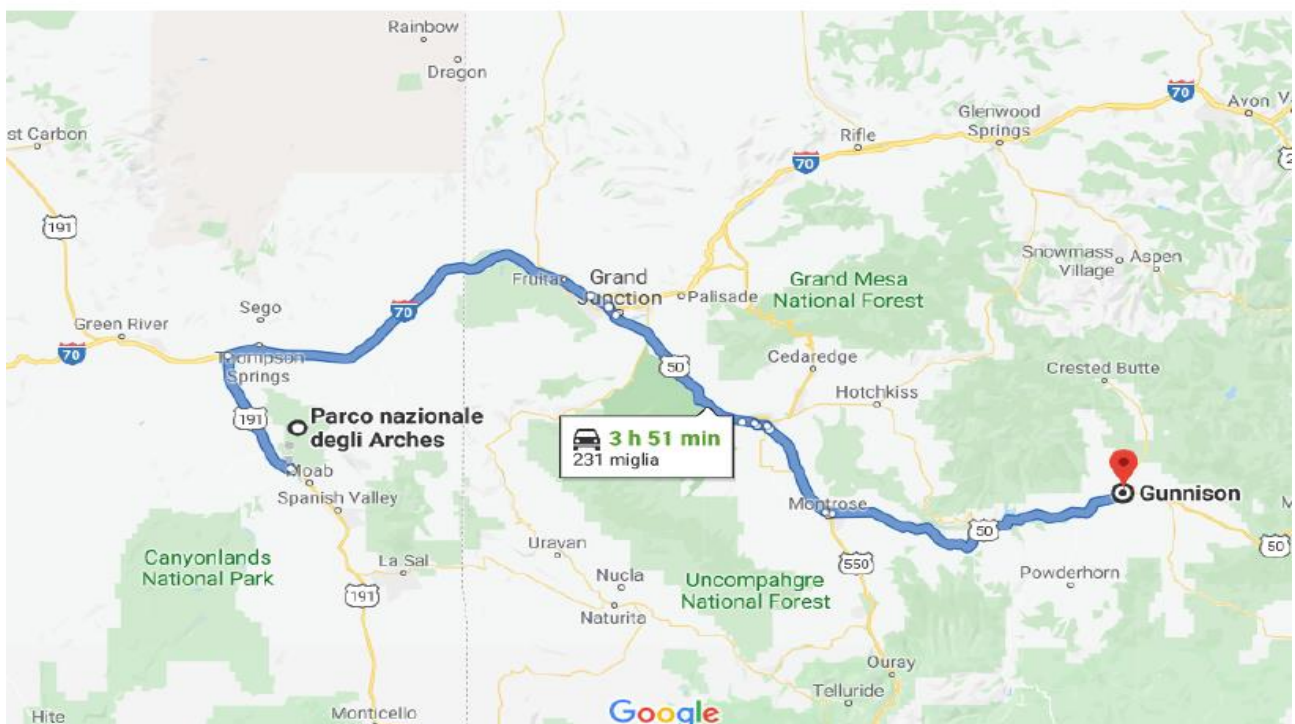
azzecciamo. Giornata nuvolosa ma senza vento, nell'Arches ci facciamo belle camminate in un paesaggio primordiale, tra grandi archi e pilastri di roccia alti 40 mt, in un silenzio magico. Torniamo per la sera allo stesso campeggio di Moab, che per fortuna ci fa lo stesso prezzo della sera prima.



Arches NP

21 Maggio

da ARCHES NP, UTAH a GUNNISON, COLORADO, saltando il BLACK CANYON NP 230 m



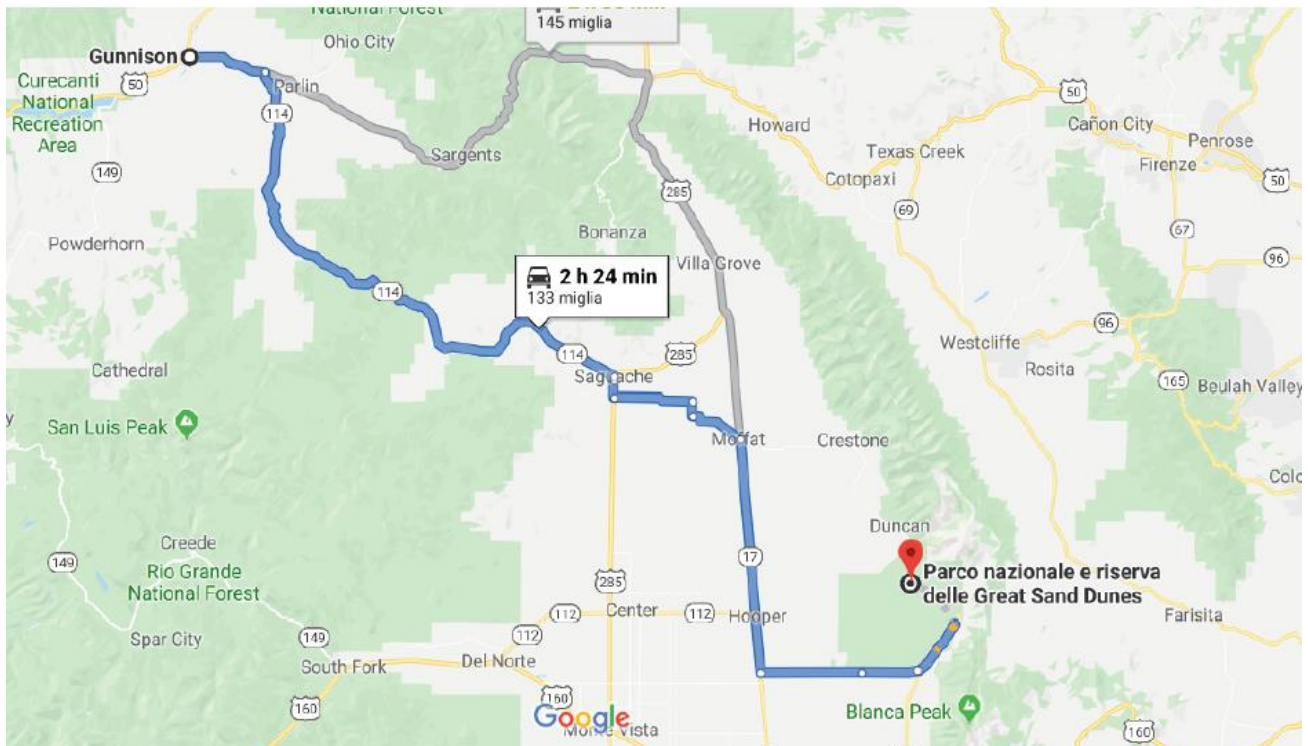
Lo sapevamo, oggi ci aspetta un lungo viaggio. Provvediamo alla spesa al market, trovato con fatica, facciamo anche controllare la pressione delle gomme da un messicano che non sapeva una parola d'inglese, ce la caviamo con due parole in spagnolo, tutto ok, si parte. Arriviamo in Colorado aspettandoci paesaggi stupefacenti, certo, si dice che il meglio sia sulle rive del fiume, ma in realtà è tutta pianura, con all'orizzonte per brevi tratti le Montagne Rocciose, grigie e cupe, con qualche albero, un insieme piuttosto triste. Nei pressi del Black Canyon NP, cerchiamo campeggio inutilmente, per cui decidiamo di entrare nel parco, anche se sta piovendo, ed all'ingresso del parco, in cima alla montagna, nevica! Ci defiliamo di corsa. Poco prima avevamo chiesto al presunto gestore di un campeggio, che era poi in realtà una baraccopoli (purtroppo ne vedremo tante altre), informazioni su un campeggio vicino, e ci aveva detto che lo avremmo trovato a Gunnison e che da lì saremmo potuti tornare indietro per visitare il Black Canyon. Ovviamente le miglia non erano 4 o 5, come sembrava avesse detto, ma 45 di strada di montagna, quindi ci tocca proseguire, costeggiamo un grande lago, tra bei paesaggi ma non inconsueti. La strada è lunga, pensiamo di fermarci accanto al lago ma fa freddo e siamo troppo isolati, capiamo che non possiamo fare altro che arrivare a Gunnison, e così è, troviamo il campeggio, fa freddo e nevica.



Dalla finestra del camper nel campeggio di Gunnison

22 Maggio

da GUNNISON a GREAT SAND DUNES NP 133 m



Partiamo alla volta delle Great Dunes NP, la strada scorre sempre in un ambiente montano, scavalchiamo il passo Monarch a 3500 mt slm ! Non oso pensare la bufera di ieri come ci avrebbe accolto in questo punto....neve ovunque ma la strada è buona, il sole fatica ad uscire ed il vento che scende dalle Montagne Rocciose è forte e freddo. Naturalmente arriviamo a vedere queste maestose dune in una giornata definita anche dal ranger del Centro Visitatori "molto ventosa", ciononostante guadiamo un fiume rimboccandoci i pantaloni e camminando di traverso spalle al vento, ci facciamo una passeggiata sulle dune, mentre la sabbia ci scartavetra i polpacci. Al tramonto al margine del campeggio arriva un bel gruppo di daini, se le meteo fossero migliori sarebbe proprio un bel posto.



Dal campeggio del Great Sand Dunes NP

Considerazioni generali:

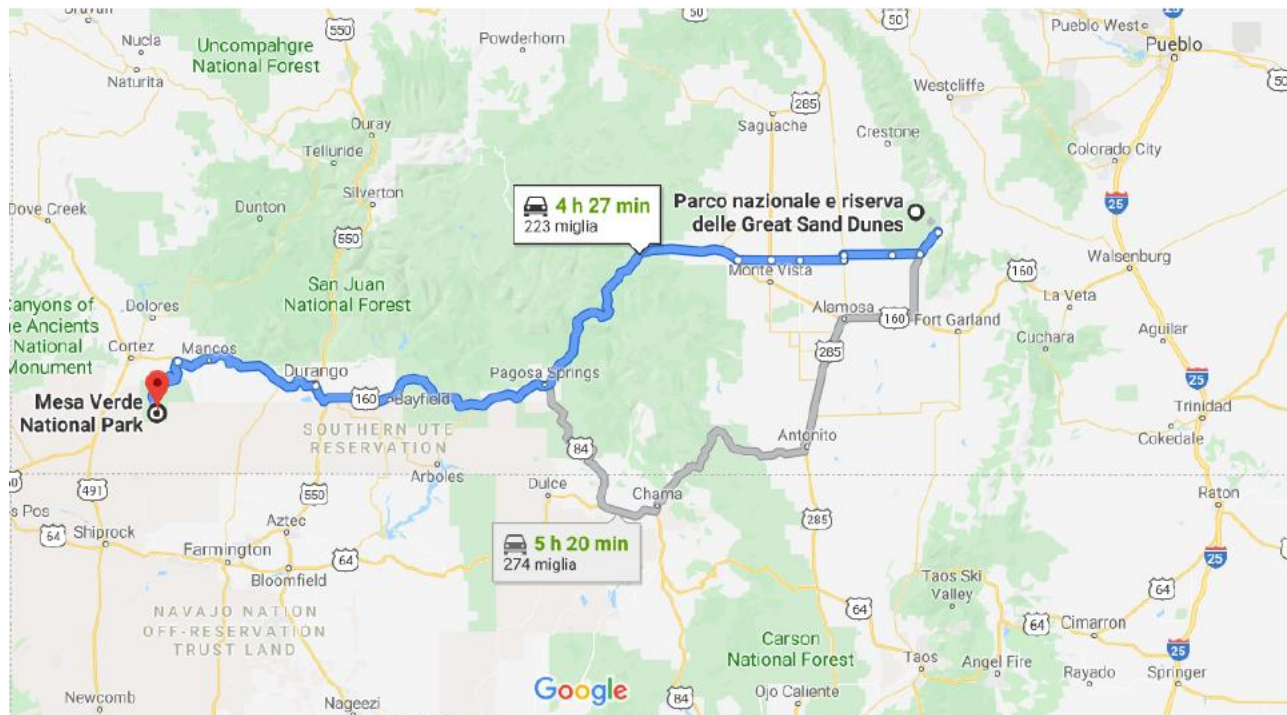
I paesaggi sono così vasti che le meteore la fanno da padrone, non esiste il concetto di microclima e diventa comprensibile perfino la cinematografia catastrofista hollywoodiana. Cosa ci facciano poi delle dune di sabbia tipo Sahara, alte 200 mt, ai piedi di montagne alte 4300 mt, non si sa.

Alla terza penna rubata in campeggio ne ho trovata finalmente una che scrive.

Gli americani, in qualsiasi luogo, da San Francisco a qui, estremo Est del ns viaggio, sono di una gentilezza disarmante, riservati ma col sorriso sulle labbra, sembra abbiano piacere ad accoglierti, sono tuttavia assoluti sostenitori del rispetto delle regole, al punto da apparirci ossessionati, sorridiamo al pensiero dei turisti USA in visita in Italia.....Un esempio di tale ossessione: un ranger, che controllava un parcheggio nell'Arches NP, invece di contribuire a sveltire un po' il traffico di auto e pedoni (autentica bolgia), ha percorso un centinaio di metri di corsa per sgridare una turista tedesca, rea di camminare dal lato sbagliato della staccionata, calpestando il deserto, lo stesso identico deserto del lato consentito.

23 Maggio

da GREAT SAND DUNES NP a MESA VERDE NP, COLORADO 223 m



Partiamo dalle dune in direzione Mesa Verde, attraverso un altopiano che rimane oltre i 2600 mt, vento molto forte ed andando avanti il tempo peggiora, dovremmo fare un passo a 3000 mt ma rinunciando, le meteore danno burrasca con neve, vento fino a 30 miglia orarie. Ci fermiamo a South Fork, nevicata ma poco, ghiacciato e fa freddo. Siamo sulle rive del Rio Bravo, rintanati in camper, minestrina e nanna.

Considerazioni generali:

Ribadisco che le meteore sono veramente impressionanti, non danno pace, siamo raffreddatissimi.

In tutto il viaggio, ad eccezione di San Francisco, i neri che abbiamo incontrato si contano sulle dita di una mano, li ritroveremo solo sul South Rim del Grand Canyon NP.

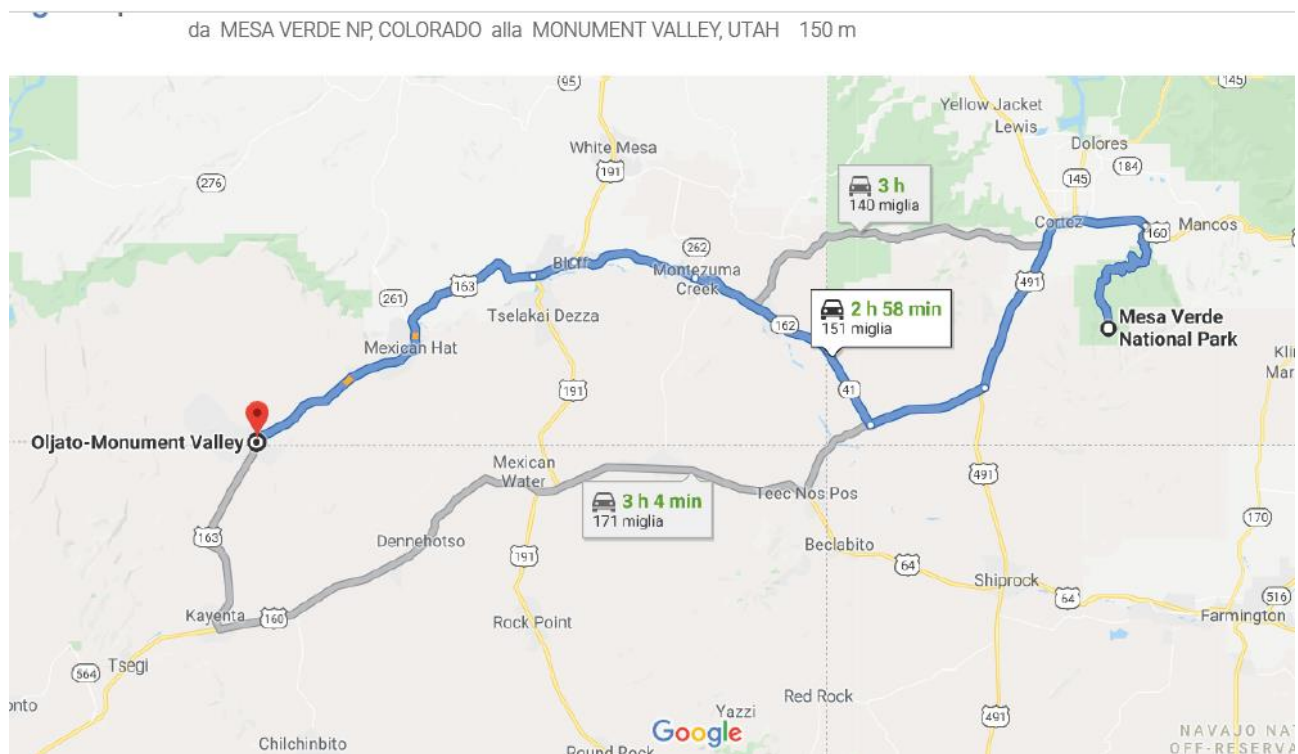
24 Maggio

Finalmente sole, ci avviamo e sul passo c'è ancora un po' di ghiaccio, come stamattina sul camper, ma procediamo con calma e senza problemi. Arriviamo a Mesa Verde, ma una delle strade del parco non è transitabile per il ns camper, ma la vista dei pueblos incastonati nelle fenditure dei canyons (Bonelli ne racconta nei suoi Tex Willer) ed il sole ci piacciono molto. Le quote sono sempre elevate, ci sciogliamo strade di montagna a 2800 mt con la dovuta calma, ma la scelta di questo popolo di vivere quassù, per 1300 anni, fa impressione. I pueblos sono stati abitati fin dal VI secolo, ma non ci sono tracce neanche del nome col quale questo popolo si identificasse, era dedito ad allevamento ed agricoltura ed a un po' di artigianato e sparì, si suppone intorno al XIII secolo, senza che se ne sappiano le cause. Dopo essere stati lasciati dai loro originari abitanti, i villaggi costruiti nella roccia caddero in uno stato di abbandono e furono riscoperti solo nel XVI secolo da popolazioni Navajo, che chiamarono Anasazi i loro antichi predecessori.



Uno dei Pueblos di Mesa Verde NP

25 Maggio



Oggi è teporoso, riusciamo finalmente a scendere dal camper senza giacca! Attraversiamo il punto di confine tra quattro stati, The Four Corners, che congiunge Utah, Arizona, Colorado e New Mexico; la strada per la Monument Valley è splendida, ci fermiamo nella Valle degli Dei, bello, facciamo foto, fa caldo, è estate! Siamo passati in 24 ore dal rigido inverno all'estate piena. Arriviamo in vista della M.V., bellissimo, facciamo foto in mezzo alla strada, ormai siamo nel territorio della Nazione Navajo. Il campeggio è proprio tra i monumenti naturali torreggianti, il paesaggio mozzafiato ci circonda a 360°. Andiamo al Visitor Center

e scopriamo che non possiamo entrare nel parco in camper, decidiamo per fare un tour in macchina la mattina dopo, e dopo una contrattazione con un'indiana (con loro si contratta, con i visi pallidi no) pagheremo 150\$ invece di 190\$. Restiamo incantati ad ammirare lo scenario in attesa del tramonto, poi rientriamo al campeggio dove il paesaggio si è infuocato dei colori dell'ultimo sole. In campeggio c'è un camper tedesco, chissà dove sono sbarcati, se, come è ovvio, sono sbarcati sulla costa Est, hanno fatto un lunghissimo viaggio, e dovranno anche tornare indietro! Anche a Monument Valley confinano Utah ed Arizona, il risultato è che la sera ci accorgiamo che i telefoni saltellano da un'ora all'altra; mettiamo due sveglie, per non mancare all'appuntamento di domattina, convinti che il Centro Visitatori sia nello Utah, mentre ovviamente è in Arizona, e quindi all'appuntamento per le nove arriviamo alle sette!



Tramonto al campeggio nella Monument Valley

26 Maggio

Attendiamo fiduciosi il tour guidato....e scopriamo l'arcano degli orari differenti: l'Arizona è l'unico stato americano a non applicare l'ora legale, per cui, anche se ha lo stesso fuso orario dello Utah, appena passi il confine ci si ritrova a -1, però.....a complicare le cose, all'interno della Navajo Nation, gli indiani applicano l'ora legale, se il territorio combacia con l'Arizona (per lo più è così) ci sarà la stessa ora dello Utah. In sostanza se sei nello Utah e sono le 13, in Arizona sono le 12 ma, se sei in Arizona geograficamente ma politicamente all'interno della Nazione Navajo, saranno le 13, insomma in una manciata di miglia è un gran casino. Comunque facciamo uno splendido tour per la MV, il cielo è limpido ed i colori fantastici, il paesaggio è proprio da western, e qui John Ford ha ambientato per primo molti dei suoi film. Nel pomeriggio vento forte, non importa, partiremo domattina.



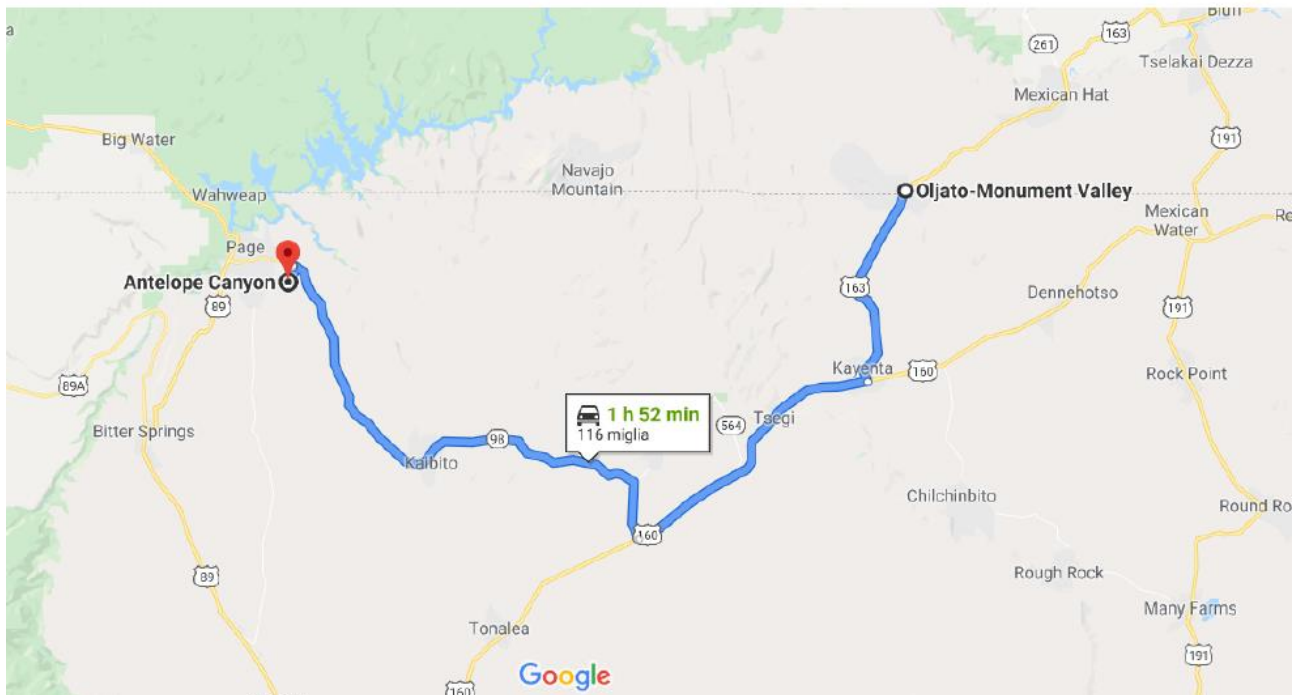
La Monument Valley

Considerazioni generali:

le indiane sono tutte ciccione e piuttosto brutte, insomma, Pocahontas è assolutamente una fantasia.

27 Maggio

da MONUMENT VALLEY, UTAH a ANTELOPE CANYON, ARIZONA 116 m



Si parte alla volta di Page, per visitare il mitico Antelope Canyon, vento e pioggia per strada, ci mettiamo un po' più del solito, troviamo subito il camping ma per la visita vedremo domani. Le agenzie hanno venduto tutti i biglietti, ma scopriamo un accesso gestito da indiani dove hanno orari liberi, si fa la fila e se arrivi in

tempo compri il biglietto. L'ingresso è contingentato, il biglietto o lo prenoti on-line mesi prima o, se sei fortunato, lo puoi comprare solo da loro ma per il giorno in corso. Noi per ovvi motivi (non saremmo mai riusciti neanche a definire in quale giorno ci saremmo trovati lì) non avevamo prenotato, ma siamo venuti lo stesso nell'incrollabile certezza che in qualche modo saremmo riusciti nell'intento di vedere questa meraviglia. Se hai prenotato e piove, o perdi i soldi o ci vai lo stesso, ma non ne vale assolutamente la pena perchè il sole non illuminerebbe le fenditure della roccia, quindi niente sole, niente colori. Gironzoliamo un po' nei dintorni di Page, paesaggi bellissimi ma è nuvoloso e pioviggina.



Il fiume Colorado prima della diga di Page

28 Maggio

Oggi è il piatto forte! Non ci credevamo granchè ieri, ne' in un miglioramento delle meteo ne' nelle possibilità di accaparrarsi i biglietti; comunque abbiamo capito che non è assolutamente il caso di prenotare, perché le meteo sono variabilissime in questa zona ed il rischio pioggia è elevato, ci si può ritrovare come il gruppo di cinesi (o coreani?), che, in attesa di partire verso l'una (orario che credevamo ottimo per l'effetto del sole sulle rocce), hanno fatto la visita con vento, pioggia e tanto freddo, quindi oltre al disagio niente colori per loro. Quindi meglio arrivare il giorno prima, controllare le meteo ed il giorno successivo fare la fila dalle sei di mattina; da considerare che il pomeriggio tende ad annuvolarsi, per cui sono preferibili gli orari mattinieri. Noi avevamo il turno alle 08.45, il sole era già alto e la luce illuminava perfettamente gli antri del canyon, siamo stati fortunati. Verso le 12 (orari ritenuti migliori) si è rannuvolato, come volevasi dimostrare. Che dire, siamo rimasti senza parole, ce l'abbiamo fatta ed è stato fantastico. Antelope Canyon si divide in due parti, Upper e Lower, oggi visiteremo la prima e domani l'altra; l'Upper è il più famoso e frequentato, e ci lascia senza parole, la guida, una corpulenta donna indiana (qui è tutto loro), ci indicava addirittura i punti esatti dove prendere posizione per fare le foto più belle, per catturare le luci più straordinarie, bravissima! Siamo andati poi a vedere l'Horseshoe Bend, uno straordinario torrione di roccia circondato dal fiume Colorado, parcheggio con navetta 5\$ a testa e dopo siamo andati verso il Waterhole Canyon, che la guida ci dava come escursione libera ed invece vorrebbero 55\$ a testa, ci rinunciamo perché non è certo nella lista delle cose imperdibili; optiamo per un punto

panoramico da dove possiamo ammirare il famoso Lake Powell, grande circa il doppio del lago di Garda, vero gioiello turchese circondato da rocce calcaree, meta di pescatori e diportisti. Di pescherie neanche l'ombra, forse fanno solo pesca sportiva e ributtano il pesce in acqua dopo averlo pesato e fotografato, o semplicemente se lo mangiano, chissà; torniamo in campeggio, lavatrice più asciugatrice 1,75\$, perfetto, ed io mi faccio anche un bagno nella vasca con idromassaggio. Non so il motivo, ma in nessun luogo abbiamo trovato asciugacapelli, mentre si può dire che i servizi igienici sono ovunque pulitissimi e confortevoli, le piazzole dei campeggi privati, all'esterno dei NP, sono ampie e fornite di acqua, corrente ed a volte addirittura l'attacco per la tv via cavo, con tanto di lista di canali disponibili, c'è anche lo scarico delle acque nere e grigie con il loro tubo con attacchi standard. Il wifi non è così comune come si possa immaginare e spesso lascia a desiderare come qualità, noi abbiamo usato quando possibile quello di Starbuck (catena di caffetterie) o dei supermercati, molto migliore.



Antelope Canyon

Considerazioni generali:

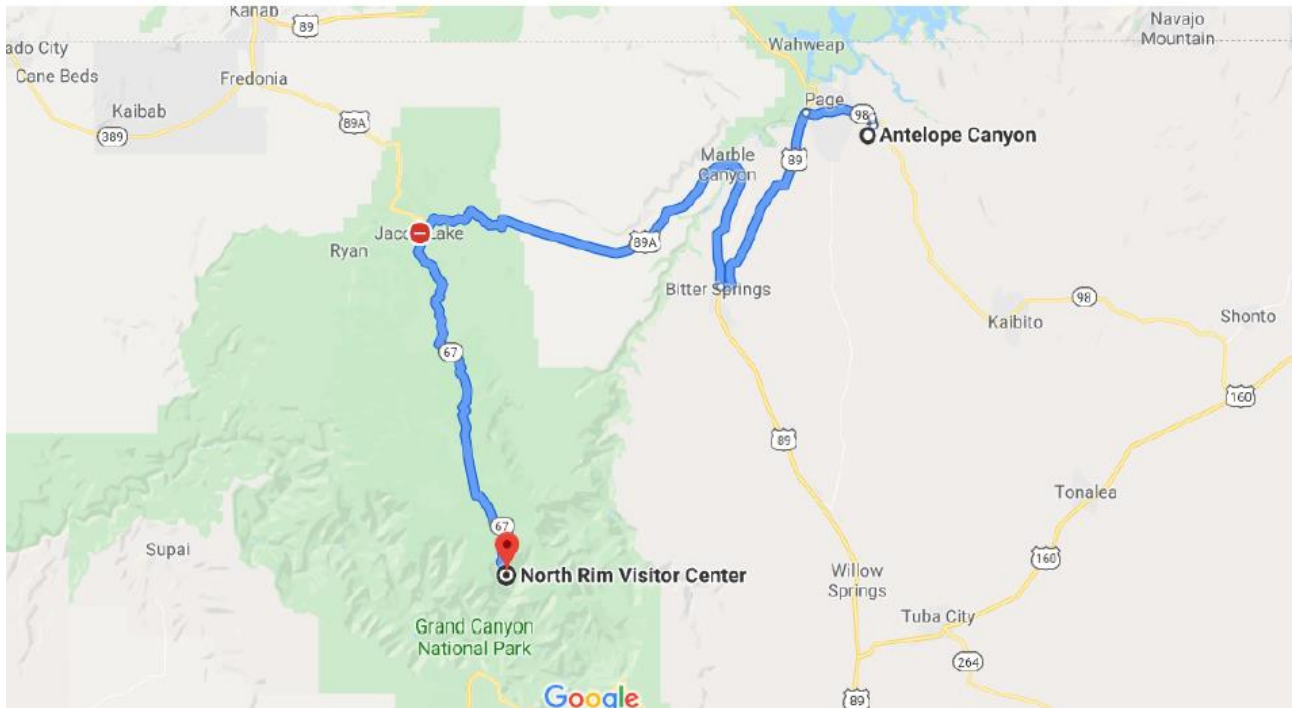
il costo degli alimentari è molto alto, anche il pane (trovarlo fresco è impossibile, e generalmente fa schifo), ma soprattutto frutta e verdura; il costo della benzina (motori a gasolio sono rari) varia molto, da 4,50 a 2,90\$, mediamente 3,50\$ per un gallone, ovvero 3,8 lt, ed il camper fa al massimo 4 km con un litro, i campeggi variano da 20\$, quelli nei NP gestiti dai rangers, a 45\$, ma sappiamo anche di 75\$

I neri continuano a latitare, pieno di cinesi e di indiani dell'India, ovviamente qui anche di indiani americani

Non sappiamo per quale motivo stamattina, mentre aspettavamo il tour, un folto gruppo di cinesi si è fatto un sacco di foto accanto al ns camper, mah!

29 Maggio

da ANTELOPE CANYON a GRAN CANYON NP, NORTH RIM, ARIZONA 130 m



Visita al Lower Antelope canyon, splendido anch'esso ma più aperto dell'Upper, quindi più luminoso, la roccia appare più rosata, ma le immagini sono meno magiche perché mancano le variazioni cromatiche rispetto agli antri dell'Upper; ad occhio umano le sfumature non sono percepibili. Partiamo verso il Grand Canyon NP, North Rim, ovvero lato nord, meno famoso del South, ed attraversiamo paesaggi spettacolari a perdita d'occhio, superiamo il Colorado con un ponte sul Marble Canyon, antico guado dei pionieri che non si capisce come facessero a superare queste pareti quasi a picco...viaggiamo a fianco dell'enorme plateau del Vermillion Cliff, per più di 100 miglia, in pratica una scogliera grande come la Basilicata, con pareti rossicce alte 4-500 mt, impressionante. La strada purtroppo sale e ci ritroviamo oltre gli 8000 ft, 2800 mt, con paesaggi montani e di nuovo neve, uffa, la strada si allunga e finalmente arriviamo al campeggio gestito dai rangers, nel NP, con scarsi servizi (come al solito) ma in un bel bosco e senza neve. Come al solito le docce sono rotte ed i servizi anche, ci sono le toilette mobili e le fontanelle, una rarità.



Il Vermillion Cliff

Considerazioni generali:

quasi ovunque l'umidità è minima, a Page, per esempio, dopo un intero giorno di pioggia, era al 50%, nella Monument Valley addirittura 0%, ed anche altrove, come nella Death Valley, i valori sono bassissimi

il camper ha come pregi lo spazio interno, grandi serbatoi, buona comodità di guida, anche se con un cuscino sotto il sedere perché il sedile non ha regolazione in altezza, cambio automatico efficiente, stabile, del resto pesa circa 45 quintali, se sei attaccato alla corrente od usi il generatore c'è il forno a microonde, comodo, tra i difetti il bagno è assurdo, sembra progettato da un folle, è una tortura usarlo, l'interno del mezzo è buio, poche finestre, di vetro (!!), e pochi oblò, piccoli e senza oscuranti, le tendine non sono funzionali, sembrano casalinghe, il condizionatore della cellula ovviamente necessita di corrente di rete o di generatore, e non fa aria calda, la stufa non ha la canalizzazione (non credevo esistessero), non c'è l'inverter per cui niente tensione alternata per caricare gli apparecchi elettronici, il volante balla qua e là. In sostanza rispetto ai camper europei è un dinosauro, lungo 8 mt, largo 3 ed alto 3,70, enorme e poco funzionale, ed il motore V8 6200 cc di cilindrata lo muove con calma a volte esasperante, in compenso consuma un'esagerazione.

30 Maggio

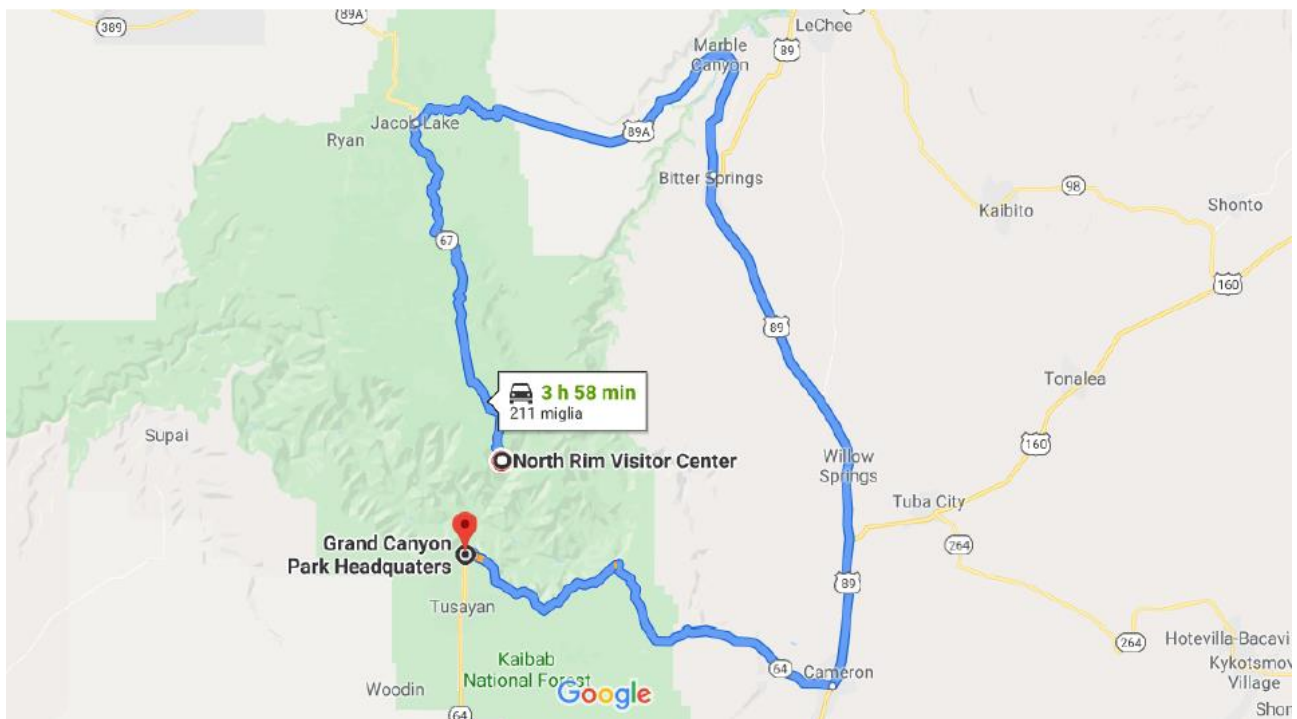
Usciamo dal campeggio alle 08.30, vogliamo fare un breve trekking al punto panoramico Bright Angels, andiamo a piedi a pagare dalla ranger e chiediamo di poterci fermare un'altra notte: apriti cielo, la poverina ha il pc rotto, quindi non sa se c'è posto. Le propongo di tirare fuori il camper, parcheggiarlo sul piazzale e di prendere nota a penna che ci serve una piazzola.....va completamente in tilt, farfuglia che ha il pc rotto ed alla fine, distrutta dallo stress mentale, per mandarci via ci dice che non c'è posto (senza pc come ha fatto a vederlo...) e non ci fa pagare la notte (18\$), perché col pc rotto non può fare la registrazione! Lasciamo il camper al parcheggio e facciamo una bella passeggiata nel bosco, costeggiando il Rim, ed ogni tanto appaiono vedute del Grand Canyon; come detto, il North Rim è meno famoso, nonostante questo, arrivati a Bright Angels, il panorama esplode in tutta la sua potenza, maestoso ed un po' inquietante, intensissimo. Saliamo con il camper a Point Imperial, il punto più alto del North Rim, un po' preoccupati perché vediamo le macchine scendere con la neve sul tetto, ma in cima ha smesso e naturalmente vediamo gente con maglietta, calzoncini e sandali e noi vestiti come in un freddo Gennaio; panorama imponente, spazi enormi che è difficile fotografare, scendiamo e ripartiamo per il South Rim, ma facciamo una tappa intermedia a Jacob Lake, dove c'era un lago scomparso di colpo (chi ha tolto il tappo?), nel solito campeggio da NP gestito da un'anziana coppia di rangers, che arrotondano la pensione. Niente servizi, le docce, che di solito sono rotte, qui non ci sono proprio.



Il Gran Canyon da Bright Angels, North Rim

31 Maggio

da GRAND CANYON NORTH RIM a GRAND CANYON SOUTH RIM, ARIZONA 211 m



Meno male, oggi non faremo molti km, abbiamo pensato stamattina, senza però considerare la vastità del parco, non finisce mai. Entrati nel South Rim iniziamo la ricerca del campeggio e questa volta, e sarà l'unica, non ci va di lusso, tutto pieno, vabbè vedremo in seguito quanti km dovremo fare in più per trovare una sistemazione. Iniziamo il giro dei punti panoramici, uno spettacolo, quanto è grande! Continuiamo dentro e fuori dal camper tutto il pomeriggio e ci stanchiamo non poco. Al Centro Visitatori, con poche speranze,

chiediamo alla giovane ranger se c'è una zona di parcheggio libero ed invece ce ne indica una, subito fuori dell'ingresso sud del NP, a neppure 10 km, nella foresta, ci avviamo un po' perplessi ed invece vediamo diversi camper tra gli alberi e troviamo un bel posticino, che fortuna!



Il Gran Canyon dal South Rim, all'orizzonte il North Rim

1 Giugno

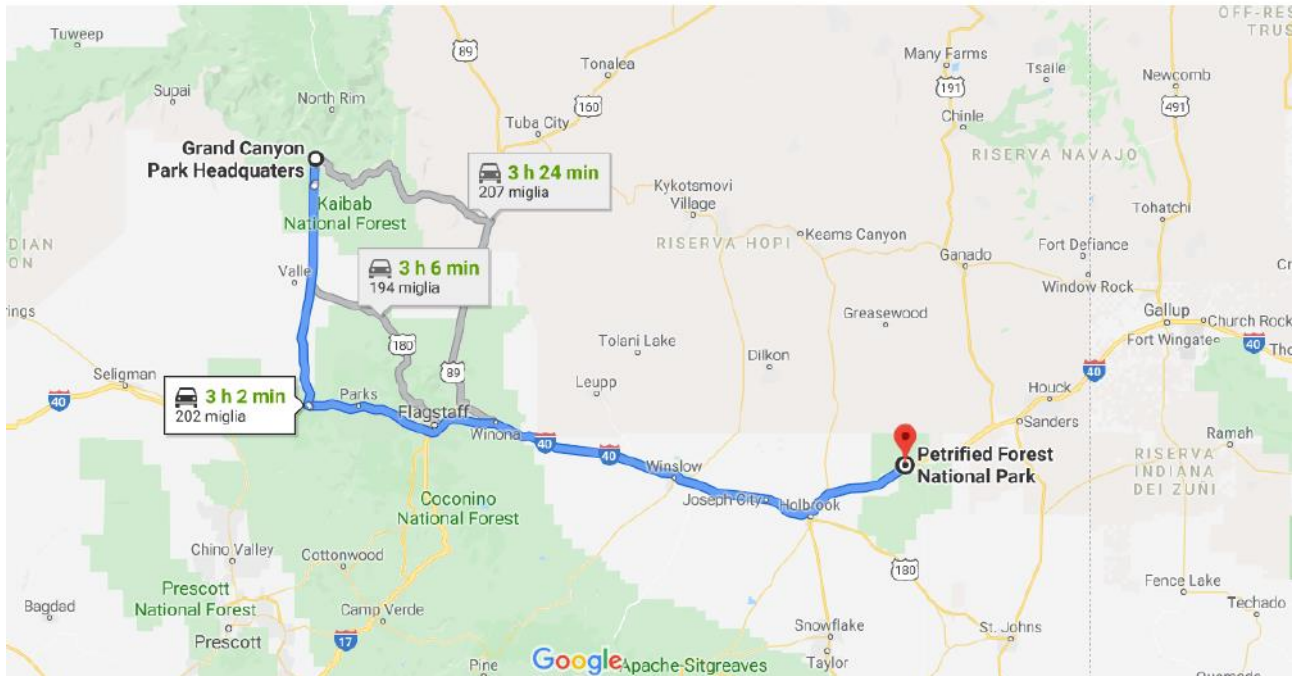
I telefoni continuano a dare orari diversi, nel GCNP non c'è segnale e danno proprio i numeri; ieri abbiamo fatto gli auguri per l'anniversario di matrimonio a Valerio ed Ilaria con un giorno di anticipo...oggi grazie al wifi si sono riallineati. Bella camminata lungo il South Rim, impressionante, difficile descrivere la potenza che esprime questo luogo, lungo il sentiero, in ordine cronologico, erano disposte, su un piedistallo, le rocce che compongono queste montagne, con inciso tipo ed era geologica, ed ogni tanto c'erano dei telescopi per ammirarle in posizione, bello ed interessante. Dopo circa 5 km abbiamo usato la navetta per un paio di altri punti significativi molto distanti, bella giornata; abbiamo atteso il tramonto per goderci i colori, c'era molta gente ed alcuni si mettevano in punti estremamente pericolosi, senza alcuna protezione, che ansia! Torniamo nella Kaibab Forest per il campeggio libero, il ns posto era stato occupato da un furbetto che aveva rimosso il segnale, ma ne troviamo un altro, va bene così. Questo lato del GC è molto turistico, non troviamo ragazzi vogliosi di camminare come negli altri NP, e tra i turisti abbondano gli obesi, si vedono finalmente un po' di neri, e c'è inflazione di cinesi, tra i quali un paio che vivono a Milano e sono venuti a trovare il figlio che vive qui.



Il Gran Canyon dal South Rim

2 Giugno

da GRAND CANYON SOUTH RIM NP a PETRIFIED FOREST NP, ARIZONA 202 m



In teoria avremmo finito l'itinerario che ci eravamo preposti, ma visto che ci è avanzato qualche giorno, naturalmente ne approfittiamo per vedere qualcosa in più, e decidiamo di raggiungere la mitica Foresta Pietrificata. Tappa di trasferimento, attraversiamo il deserto dell'Arizona e facciamo un paio di brevi tappe, a William e Winslow, paesotti sulla famosa Route 66, la strada che da Chicago porta in California, protagonista di innumerevoli romanzi e film. Ci fermiamo a mangiare in un locale caratteristico molto in voga e consigliato dalla guida, ma a pranzo, negli USA il pasto è "leggero", quindi unica scelta hamburger e

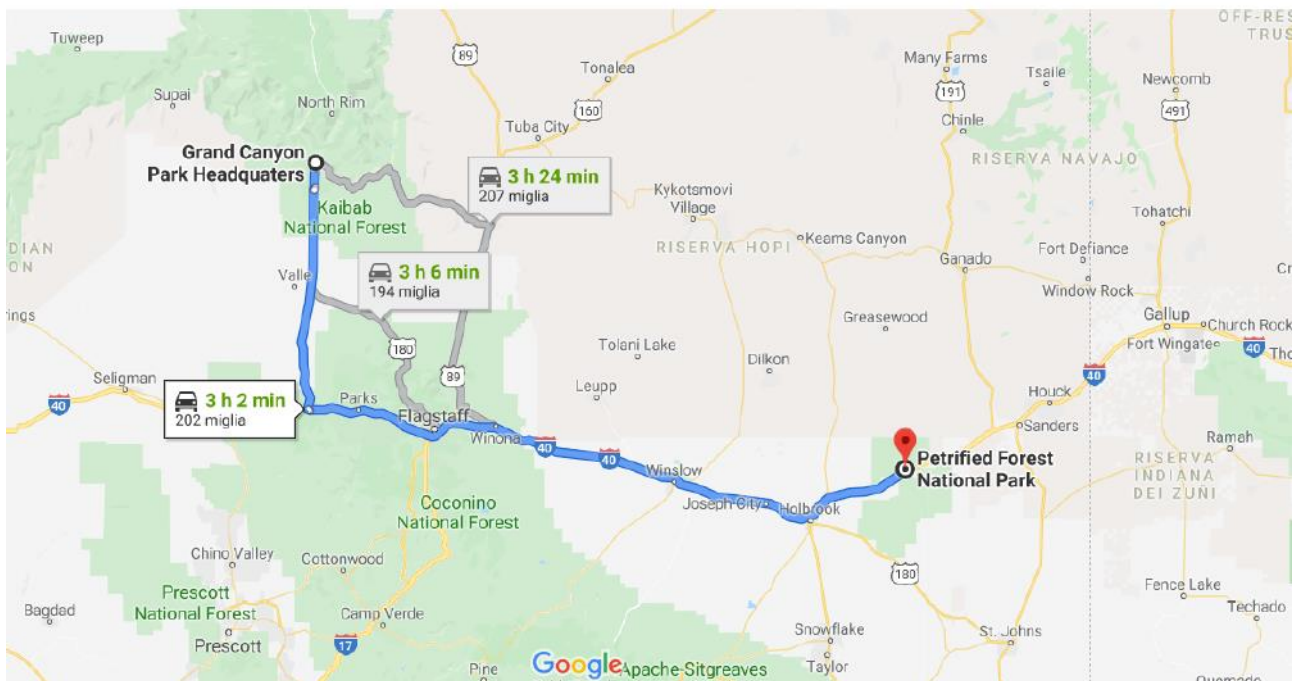
polpette di pesce, discreto ma indigeribile, ci vuole proprio uno stomaco a stelle e strisce. Altra tappa al Meteor Crater, un grande buco in mezzo al deserto, unica “altura” della zona, dalla cui sommità lo sguardo spazia a perdita d’occhio sulla desolata pianura dell’Arizona; arriviamo al campeggio KOA (catena di campeggi spesso con buoni servizi) di Holbrook, doccia e lavatrice, fa decisamente caldo.



Il Meteor Crater

3 Giugno

da GRAND CANYON SOUTH RIM NP a PETRIFIED FOREST NP, ARIZONA 202 m



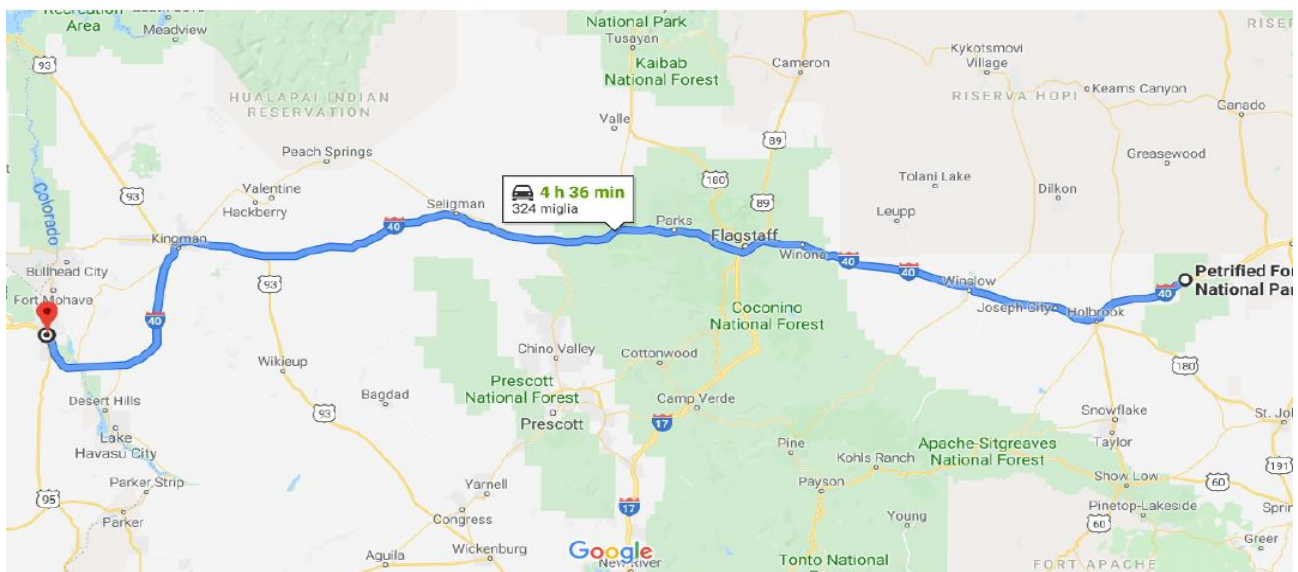
Chi l'avrebbe mai detto! La Foresta Pietrificata! Stefano non ci ha mai sperato ed io, dopo aver visto l'unica foto in internet e la stessa foto sulla guida, pensavo che non ci fosse granchè, inutile andarci etc etc, invece....per cominciare, la Petrified Forest NP si trova all'interno del Painted Desert, enorme, affascinante e sconcertante, con le sabbie disposte dalla natura a righe orizzontali di diverso colore, in un caleidoscopio che cambia continuamente, in questo contesto, già spettacolare, i tronchi pietrificati sono disseminati ovunque, e molti cristallizzati con colori vivi e cangianti, splendido! Abbiamo avuto la tentazione di rubarne un pezzo, ma o erano troppo grandi per la valigia o poco significativi, e poi, se ci avessero beccato, come ammonivano i cartelli, c'era l'arresto, così ci siamo ridotti ad acquistarli...



La Foresta Pietrificata nel Deserto Dipinto

4 Giugno

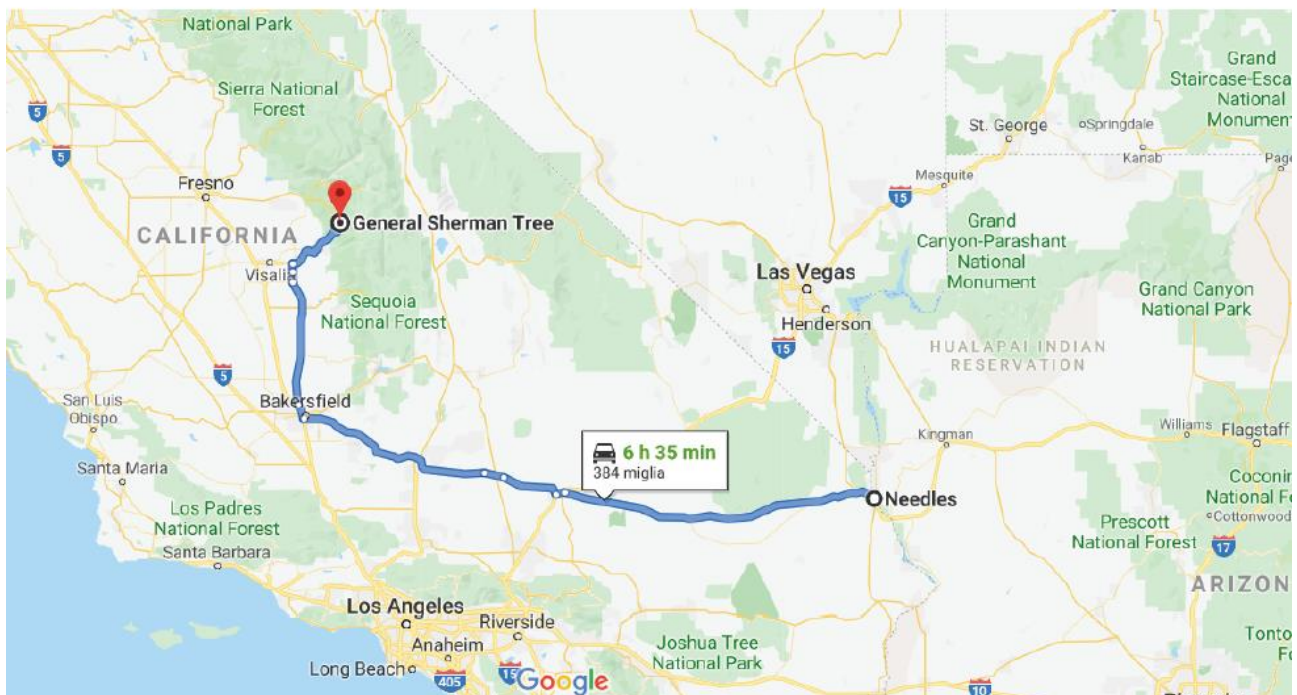
da PETRIFIED FOREST NP e PAINTED DESERT, ARIZONA a NEEDLES, CALIFORNIA 324 m



C'è un posto che ci è rimasto nel cuore, e nel quale non eravamo rimasti abbastanza, ed anche se questo ci costa un sacco di km in più, decidiamo di tornarci, ma dove? Ovviamente al Sequoia NP! E' lontano, circa 700 miglia, ne facciamo circa 300 con qualche breve tappa, e sostiamo a Needles, giusto oltre il confine con la California, ai margini del deserto del Mojave, località presumiamo di frontiera sconosciuta ai più, però il campeggio sulle rive del Colorado attira qualche campeggiatore, scendiamo dal camper e collassiamo, è il tramonto e ci sono 43°! La gestrice del campeggio dice che è una temperatura nella norma....altro che Africa! Ci tocca accendere l'antidiluviano condizionatore del camper, che ci delizia col suo fracasso. Viste le previsioni, domani al Sequoia NP le temperature saranno 13°-2°, non so se sopravvivremo a questi sbalzi.

5 Giugno

da NEEDLES, CALIFORNIA a SEQUOIA NP, GENERAL SHERMAN TREE 384 m



Partiamo presto, ci aspettano circa 400 miglia, che però scorrono tranquille, attraversiamo il deserto del Mojave in tutta la sua desolazione, che si rispecchia in agglomerati urbani ancor più desolati, fa caldo ma finalmente attraversiamo una zona più temperata, con tanti aranceti e qualche ulivo; ci fermiamo nel campeggio appena dentro il NP, nonostante sia in un bosco, con accanto un fiume impetuoso, alle 18 ci sono 33°.



Nel Sequoia NP

6 Giugno

La strada che ascende al General Sherman Tree è sconsigliata per camper delle ns dimensioni, partiamo presto per evitare eventuale traffico, e ce la caviamo senza problemi. Tutto il giorno a camminare sui sentieri tra questi giganti ci ha rinvigorito, siamo colpiti dal silenzio e dalla forza ed equilibrio di questa natura; incontriamo un giovane orso (abbastanza grande per non avere la mamma appresso, per fortuna), marmotte giganti, piccoli scoiattoli, ghiandaie blu, cerbiatti ovunque, sulla strada, nel campeggio, nei boschi. Dal General Sherman andiamo al General Grant, dove iniziammo il ns viaggio, e nonostante ci fosse il cartello "Full", troviamo un unico posto libero in campeggio che ci stava aspettando. Incontriamo i vicini che sono Toscani, con un camper a noleggio Cruise America, come il ns, hanno viaggiato per 45 gg e sono stati anche in Canada, che gli è piaciuto molto. Saranno gli unici italiani che incontreremo in tutto il viaggio.



Considerazioni generali:

il costo della vita negli USA sembra molto alto, per quella che è stata la ns esperienza, cibo, vestiti, gadget, campeggi, carburante, in relazione ai consumi di questi mezzi; si rimane attoniti nel vedere i consumi di energia, ogni ambiente è condizionato, anche quando basterebbe aprire una finestra, persino camper e roulotte lo sono, ed hanno tutti finestre ed oblò troppo piccoli per un naturale ricambio d'aria; la maggior parte dei veicoli ha cilindrate mostruose, il ns camper è 6200 cc di cilindrata, con prestazioni su strada ridicole, il consumo non appare neanche nella scheda tecnica, ma a conti fatti, dovrebbe attestarsi sui 3 o 4 km/lt, la benzina costa di media 3,50\$ a gallone, cioè 3,8 lt, per cui le auto sono divoratrici di benzina, inutilmente, perché le velocità massime sono 55/65/75 M/h, a seconda del tipo di strada. Credo che le cose stiano faticosamente cambiando, perché vedo in giro molte auto giapponesi e qualche tedesca, in particolare a S. Francisco, che però non fa testo, perché viene ritenuta in generale una sorta di città di fricchettoni, e qualche raro, perché ovviamente costano più dei loro mastodonti, camper europeo su meccanica Fiat o Mercedes; forse stanno afferrando il concetto, anche se sembrano affascinati dai loro giocattoloni, nonostante facciano fatica a salirci per la troppa ciccia.

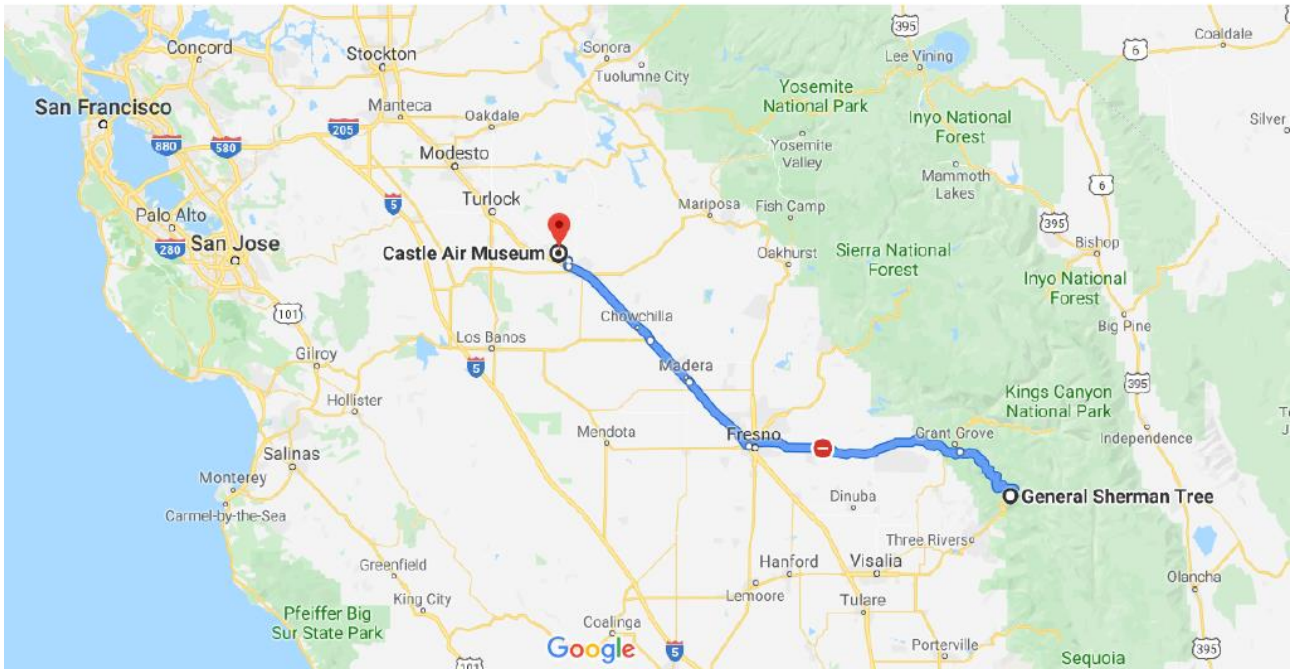
L'architettura dei centri urbani è completamente diversa da quella europea, ci siamo trovati in paesi (?!?!?) semiabbandonati, ma con cartelli nuovi di zecca indicanti una scuola, oppure posti reclamizzati, ad esempio, per la vendita della frutta, che sono in realtà baracche malconce, come le immagineresti in Messico, e questo anche nella "opulenta" California. Gli insediamenti urbani hanno una strada che li attraversa, lungo la quale ci sono le attività commerciali, tipo Burger, Mc Donald, benzinai, gommisti, rigorosamente senza abitazioni, che sono altrove, i negozi sono in pratica presenti solo nei centri commerciali, i luoghi di culto e le scuole in periferia, ma cosa si può intendere per periferia se non c'è un punto centrale? Pensare di fare "una passeggiata in centro" o di sedersi ad un tavolino all'aperto di un bar per prendere un caffè è semplicemente inconcepibile. Sembra assurdo, ma dopo tanti giorni, questa cosa ha avuto per noi un effetto destabilizzante.

Il riciclaggio dell'immondizia è ridicolo, forse noi ci saremo arrivati tardi, ma qui proprio non ci pensano, come non pensano ad installare pale eoliche o pannelli solari, sugli edifici neppure a parlarne, a livello

centrale due o tre impianti in 4000 miglia, eppure ci sono deserti immensi dove il sole ed il vento la fanno da padroni.

7 Giugno

da SEQUOIA NP GENERAL SHERMAN TREE a CASTLE AIR MUSEUM, CALIFORNIA 144 m



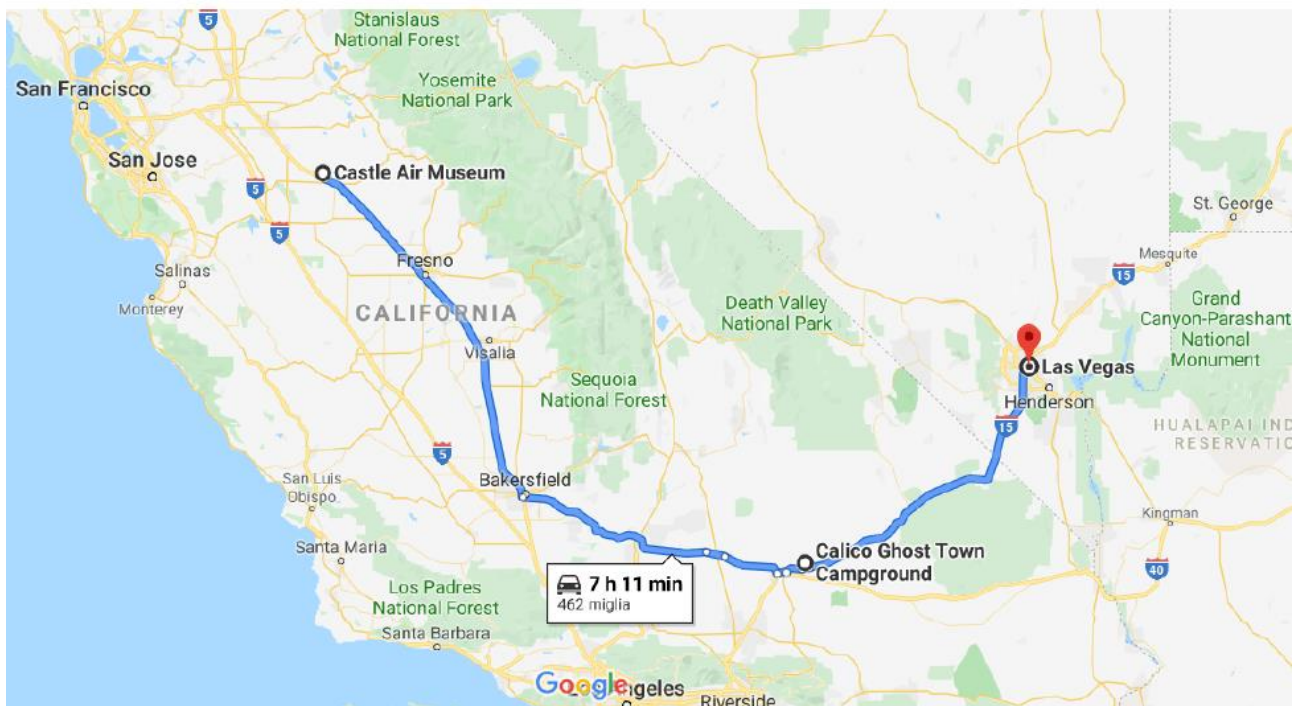
Ultimo giro nel Sequoia NP, le abbiamo salutate con tanto dispiacere... la nuova meta Castle Air Museum, Stefano vuole visitare questo museo che raccoglie tanti velivoli dell’Air Force, ma soprattutto incontrare il responsabile dell’Associazione Aeronautica per gettare le basi per un eventuale scambio. Il museo chiude alle 16, e noi eravamo pronti alle 15.30, un po’ delusi chiediamo di un responsabile ma non c’è, aspettiamo un po’ ed a sorpresa arriva un membro dell’associazione, lunga chiacchierata, con la sensazione che lui abbia capito poco ed io ancor meno di tutto il dialogo....va bene che il mio inglese zoppica, ma molti americani sono proprio incomprensibili. Alla fine ci scambiamo i contatti per il futuro, vedremo; questo è un altro posto strano, mi aspettavo qualcosa di diverso, ci fermiamo nel loro “campeggio”, ma sembra più il solito agglomerato stanziale per persone in difficoltà economica. Domani visiteremo il museo, che in sostanza è un pezzo di prato aeroportuale, e riparteremo in direzione della Valley of Fire, vicino a Las Vegas, ultima tappa.



Castle Air Museum

8 Giugno

da CASTLE AIR MUSEUM a CALICO GHOST TOWN, CALIFORNIA a LAS VEGAS, NEVADA



Visitiamo il museo, che alla fine non è un granchè, partenza in direzione Las Vegas, a circa 300 miglia, giornata buona, si viaggia bene, ed arriviamo al Koa di Calico (Barstow), vicino al campeggio c'è una Ghost Town, un villaggio western abbandonato, un tempo fiorente per le oltre 500 miniere d'argento; il Koa è il più costoso, 48\$ scontato, ed anche il più malmesso.

9 Giugno

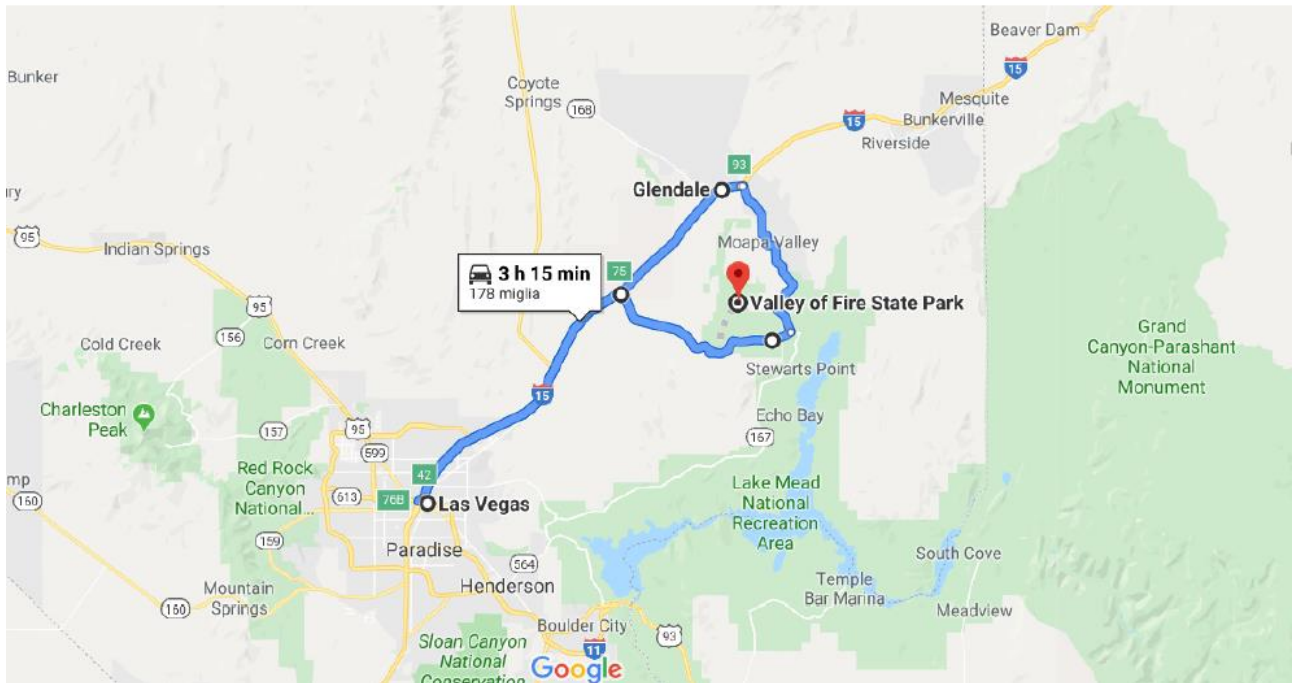
Cerchiamo di visitare la città fantasma, della quale ci interessa il giusto, è così fantasma che praticamente non si vede, il biglietto d'ingresso costa più di Gardaland ed alla fine ci dileguiamo come fantasmi anche noi. Ripartiamo per Las Vegas, c'è molto vento, riattraversiamo il deserto del Mojave per la terza e probabilmente ultima volta ed arriviamo molto lentamente a Las Vegas; ci dirigiamo subito al Circus, quartiere dove, secondo le indicazioni dei toscani incontrati al Sequoia NP, avremmo trovato un campeggio con servizi ma soprattutto gratuito, per scoprire che è un piazzale asfaltato in mezzo ai grattacieli e costa 46\$! Ci dileguiamo ancora e andiamo al Koa, che avevamo già prenotato per il giorno seguente, perché vicino alla succursale di Cruise America, dove dovremo lasciare il camper. Campeggio carino, con qualche albero, piscina ed idromassaggio, navetta gratuita per la Strip (la strada con alberghi ed attrazioni di L.A.), ma siamo stanchi, rimandiamo il giro sulla strip a quando saremo in albergo e ci rilassiamo in piscina.



Il deserto del Mojave punteggiato dagli Joshua Tree

10 Giugno

da LAS VEGAS a VALLEY OF FIRE SP a LAS VEGAS, NEVADA 180 m



Ultima mini tappa alla Valley of Fire, fa molto caldo e per uscire dalla città facciamo fatica, tra strade a 4 corsie ed auto sfreccianti, alla fine ne usciamo indenni e raggiungiamo il parco, che non è federale ma statale, per cui si paga a parte. Inizialmente rocce rosse, uno pseudo-elefante di roccia, rocce rosse...certo, il paesaggio è forte e colorato ma ci siamo un po' abituati... poi arriviamo in uno splendido punto panoramico, e da lì, nonostante ci fossero i cartelli che lo sconsigliavano, nonostante fossero le 13 con 40°, nonostante gli avvisi di presenza di serpenti, sciacalli e puma, ci facciamo una camminata nel deserto per un km circa, per andare a vedere la famosa Wave, una grande roccia arrotondata ad armoniose onde policrome, bellissima! Il paesaggio è tinto di rosso, rosa, viola, giallo ed ocra, facciamo un po' di foto e torniamo indietro, con un po' di difficoltà per il caldo veramente esagerato. Più avanti troviamo un'area da picnic con tavolini e tettoie, per fortuna c'è un bel venticello ed all'ombra si sta benissimo, ci beviamo qualche litro d'acqua, sulla strada del ritorno paesaggi coloratissimi, è un bell'ultimo giorno nella natura, ma rientriamo stremati ed anneghiamo sotto la doccia del campeggio. Riposo. Domani restituirò il camper.



The Wave, Valley of Fire

DIAMO I NUMERI

36 giorni totali, 2 a San Francisco, 1 a Las Vegas, 3 a New York, 28 in camper, 1+1 in aereo

In Camper percorse 4970 miglia, ovvero 7952 km

Stati attraversati : California, Utah, Colorado, Arizona, Nevada e.. Nazione Navajo

Costo medio benzina 3,50 \$ a gallone (3,8 lt)

Consumo medio di benzina 3-4 km/litro

Costo totale carburante 1700 \$ o 1530 €

Notti totali in campeggio 28, libero 5

Costo medio campeggi 30 \$/notte

Costo Pass annuale Parchi Nazionali (Federali) 80 \$

Parchi Nazionali e Statali, Monumenti Naturali visitati 16

Costo di una insalata monoporzionata confezionata in un supermercato di New York 10 \$

Costo in economia di un litro di acqua minerale circa 50 c

